

Carissimi Confratelli,

all'inizio di questo nuovo tratto di cammino desideriamo lasciarci guidare dalla parola dell'Apostolo, che custodisce il senso del nostro lavorare insieme nella Chiesa: «*Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore*» (1Cor 12,4-5).

È in questa prospettiva di comunione dei doni che desideriamo comunicarvi che **riprende la Scuola Diocesana di Formazione Teologico-Pastorale**, nata per offrire ai laici della nostra Chiesa un cammino organico di crescita nella fede e nella corresponsabilità ecclesiale. Questa esperienza ha permesso a tanti uomini e donne delle nostre Comunità parrocchiali di riscoprire la bellezza di una fede pensata, celebrata e vissuta nel servizio.

La Scuola riprenderà, secondo il calendario allegato, nelle **due sedi di Telese e di Moiano**, a partire dal **17 novembre**, alternando la Scuola della Parola agli incontri di formazione teologico-pastorale, in modo da offrire un'esperienza integrale che coniughi ascolto, preghiera e approfondimento.

Il percorso della *Scuola della Parola* di quest'anno avrà come filo conduttore **"I verbi del discepolo"**, per riscoprire, attraverso l'ascolto della Scrittura, le azioni che definiscono la vita di chi segue il Signore.

A gennaio si concluderà il primo anno del cammino; sarà il tempo delle verifiche e del discernimento, per rileggere insieme il percorso fatto e prepararsi a proseguire con rinnovata consapevolezza nel secondo anno.

La **partecipazione resta libera e aperta a tutti**, non solo a coloro che si orientano verso l'istituzione di un ministero. Molti potranno così continuare a vivere la Scuola come un cammino di crescita personale e comunitaria, di approfondimento teologico e spirituale, di confronto e di preghiera condivisa. Chi già lo scorso anno ha intrapreso questo percorso proseguirà naturalmente nel cammino, mentre nuovi partecipanti potranno inserirsi fin da ora.

- **I percorsi di specializzazione**

Con la conclusione del primo anno, la Scuola entrerà nella sua **fase ministeriale**, che si aprirà a fine gennaio 2026 con l'avvio dei quattro percorsi di specializzazione, che si svilupperanno fino a dicembre 2026:

- *Lettorato*
- *Accolitato*
- *Ministero del Catechista*
- *Ministero straordinario della Comunione.*

Ogni percorso integrerà dimensioni teologiche, spirituali e pastorali, arricchite da laboratori pratici, esperienze comunitarie e momenti di preghiera, secondo quanto previsto dal programma biennale (2024-2026).

- **Il senso ecclesiale del ministero**

Le *Linee guida della Conferenza Episcopale Campana* ci ricordano che la ministerialità della Chiesa non può essere compresa se non in riferimento a Cristo, «che si è fatto diacono di tutti» (n. 4). Ogni ministero nasce dunque da una vocazione e da una chiamata dello Spirito e trova forma e riconoscimento nella comunità ecclesiale che lo accoglie e lo invia.

Il catechista, il lettore, l'accollito, il ministro della Comunione non sono semplicemente "collaboratori del parroco", ma segni visibili della diaconia di Cristo, «uomini e donne di profonda fede e maturità umana, fedeli collaboratori dei presbiteri e dei diaconi, disponibili a servire dove fosse necessario» (n. 6). In questa prospettiva, i ministeri istituiti non sono privilegi personali o riconoscimenti di merito, ma espressione della comune dignità battesimale e della varietà dei doni dello Spirito, che si concretizzano nel servizio ecclesiale.

- **I criteri di discernimento**

Le *Linee guida* indicano con chiarezza che il discernimento è progressivo e comunitario (nn. 8-13). Il primo discernimento spetta al **parroco**, insieme al **Consiglio pastorale parrocchiale**, chiamati a verificare nel candidato «la maturità cristiana, la testimonianza di vita, la capacità di relazioni fraterne e la disponibilità a formarsi» (n. 10). Il candidato dovrà essere persona di profonda fede, formata alla Parola di Dio, umanamente matura e attivamente partecipe alla vita della comunità cristiana, con una sincera disponibilità a mettersi a servizio «secondo il paradigma della gratuità evangelica» (n. 10).

Terminato il primo discernimento, la richiesta è presentata al Vescovo, per il giudizio e l'ammissione definitiva, accompagnata dalla lettera del parroco e dal parere del Consiglio pastorale, come previsto. Questo cammino, come sottolineano le *Linee guida*, «non può ridursi a un'adesione formale, ma deve generare un processo di trasformazione interiore, di crescita nella fede e di configurazione a Cristo servo» (nn. 13-14).

È bene ribadire che i ministeri istituiti non sono "incarichi parrocchiali", ma doni dello Spirito per il bene dell'intera diocesi. Chi viene istituito lo è a servizio della Chiesa diocesana, nella disponibilità a svolgere il proprio ministero là dove il Vescovo riterrà opportuno, in spirito di comunione e di missione.

- **Una formazione che trasforma**

Le *Linee guida* sottolineano che «la formazione non si limita alla trasmissione di contenuti, ma è un processo di trasformazione» (n. 13). Essa mira a unificare fede e vita, a maturare una spiritualità incarnata e a fare della Parola la propria forma interiore, così che la conoscenza della fede diventi stile di vita e testimonianza concreta del Vangelo.

In questo cammino, un posto privilegiato è occupato dalla **Scuola della Parola**, che non è semplicemente un momento aggiuntivo di preghiera, ma la sorgente spirituale di tutto il percorso formativo. Essa educa a lasciarsi illuminare e guidare dallo Spirito che parla nella Scrittura, aiutando ciascuno a riconoscere in sé i segni della chiamata e a crescere nella disponibilità al servizio.

Tuttavia, nessuno cresce nella fede da solo. La formazione autentica fiorisce dentro la comunità, che diventa il grembo in cui la Parola si fa carne e prende forma nei gesti concreti della fraternità e del servizio. Come ricordano i Vescovi campani, infatti, **la comunità è il luogo formativo per eccellenza**: accoglie, sostiene e accompagna i ministri istituiti nel loro cammino, affinché non vivano da soli la fatica e la gioia del servizio (cf. nn. 27-28).

In questa luce, la **Scuola diocesana** si configura come un vero **laboratorio di vita ecclesiale**: uno spazio in cui mente, cuore e mani si formano insieme, dove la conoscenza si fa esperienza di comunione e la formazione si apre naturalmente alla missione.

- **Indicazioni operative**

- **Entro il 20 dicembre 2025**, i parroci potranno segnalare all'Ufficio diocesano per l'Evangelizzazione e la Catechesi, i nominativi dei fedeli che, dopo un adeguato discernimento, desiderano proseguire il cammino verso i ministeri istituiti;
- alla candidatura dovrà essere allegata una **breve lettera di presentazione del parroco**, redatta con il parere del **Consiglio pastorale parrocchiale**, come previsto dalle Linee guida regionali (seguirà anche modulo da compilare più specifico);
- a **gennaio 2026**, dopo la conclusione del primo anno e la sessione di esami, verranno formati i **gruppi ministeriali** e avviati i **nuovi moduli specialistici**.

Carissimi, questa iniziativa non vuole essere semplicemente un progetto formativo, ma un segno di comunione: una Chiesa che investe sulla formazione dei suoi laici, che riconosce i doni dello Spirito e li ordina al servizio del Vangelo.

Grazie per la collaborazione e per l'accompagnamento che, nelle vostre comunità, saprete offrire a quanti si sentono chiamati a questo cammino. Possa ciascuno di noi riscoprire nel proprio servizio l'immagine del Cristo servo, che *«non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti»* (Mc 10,45).

Che il Signore ci conceda di edificare una Chiesa sempre più sinodale, corresponsabile e missionaria, dove ciascuno, con il proprio ministero, possa diventare sempre più eco della Parola e strumento della comunione.

Cerreto Sannita, 5 novembre 2025

fraternamente
don Giammaria Cipollone